

Europei di atletica: gli italiani all'esame dei pronostici

Più illusioni che speranze?

Deciso dal congresso di Roma

L'atletica leggera «apre» alla Cina

Analoga decisione presa a Teheran dalla Federinternazionale di nuoto

Il 29 congresso della Federazione internazionale di atletica leggera (IAAF), che si svolge a Roma alla vigilia del campionato d'Europa, ha preso una decisione assai interessante. Ha deciso, cioè, di permettere alla Cina di inviare propri rappresentanti alle gare di atletica del genere asiatici di Teheran.

L'IAAF ha preso anche una altra importante decisione, allineandosi al nuoto. Ha deciso, cioè, la nascita dei campionati mondiali. Si avrà, pertanto, tra i grandi campionati mondiali una sola annata vuota. Vuota nel senso di priva di grandi rassegne. La vigilia europea è decisamente frenetica tra polemiche sui costi della manifestazione, sul la vendita dei biglietti, sulla cerimonia inaugurale e sul gioco dei pronostici e delle prestazioni.

Oggi la corsa più ricca di gloria

Giro del Piemonte: tornano a correre i reduci da Montreal

Dal nostro inviato

TORINO, 30. La diagnosi esatta sulla batosta italiana nel campionato mondiale di Montreal, l'ha data Luciano Pezzi: è mancata la forte personalità di Gimonelli e ne ha fatto le spese il giovane Moser, gli altri contorni grigiociosi della vicenda canadese dovrebbero insegnare qualcosa ai dirigenti federali, presenti in numero superiore alla bisogna e meglio alloggiati dei corridori.

Ma non è il caso di farla lunga e d'imbarbare un processo: andiamo avanti e cerchiamo di concludere bene la stagione cominciando dal Giro del Piemonte che si disputa oggi con partenza e arrivo a Marano Ticino. Abbiamo di fronte, tra l'altro, problemi vecchi e nuovi. Stanno per uscire dalla scena tre squadre (Dreher, Filcas e Sammontana) e una quarta, la Molteni, deciderà presto se abbandonare il titolo Merckx o tentare di riconquistarlo.

Il momento è delicato anche se la maggioranza dei ciclisti ha già trovato sistemazione, anche se probabilmente festeggeranno il ritorno della GBG, le perdite di un Pezzi, di un Martini, di un Albani e di dirigenti che avevano acquisito più esperienza, saranno danni non indifferenti.

Il ciclismo progressivo o resta fermo nella misura in cui i suoi nocchieri si muovono. Merckx a parte, l'avvenire potrebbe essere nostro con Baronechi, il Moser e Battaglin per i quali l'anno prossimo si prospetta un orizzonte più ampio, e precisamente il loro esordio nel Tour de France dopo il Giro d'Italia.

Persiste il caos del calendario, purtroppo, i capocchia federali non hanno il coraggio di usare il bisturi per accorciare, per intervenire sugli organizzatori tipo Levitan, Torriani, e comunque dovremo tentare la carta dei grossi appuntamenti nel quadro di un'attività attenta, scrupolosa, disciplinata.

Ancora un paio di mesi, in tanto, per concludere un'annata che ha già il suo dominatore in Edoardo Merckx. Finire bene la stagione significa cogliere la palla al balzo nelle ultime gare, il Giro del Piemonte di domenica è prova internazionale valevole per la Coppa del mondo a squadre la cui classifica vede in lotta due compagni belghe, e precisamente la Fiandra di Maertens e Pollentier (117 punti) e la Mic Lado di Van Springel (a quota 90). Assente Merckx e la Molteni. Saranno ugualmente i fiamminghi a mettere in croce gli italiani? Nel percorso che misura 205 chilometri, c'è una sola salita, il dislivello dei 1389 metri del Mottarone, ma è una salita che sarà sicuramente selettiva, un'arrampicata che piace a Gimonelli e quindi durissima, molto severa.

L'anno scorso restarono due al comando e alla fine Gimonelli (già vincitore nel '71 e secondo nel '72 alle spalle di Merckx) ebbe la meglio in volata su Marcello Bergamo. Purtroppo, oggi Felice sarà al via con la fertilità all'ancora sinistra, ancora aperta non potrà spingere a fondo sui tornanti del Mottarone dove insieme ai belgi cercheranno di rimediare i Bateman, il Moser, Panizza, i

agguerriti e, nel contempo, stranamente modesti e umili. Essi sperano di vincere dalle sette alle otto medaglie d'oro, ma, più realisticamente, dicono che non ne vinceranno più di tre. Anche loro naturalmente, hanno i loro Fiasconaro, Bernhard Hermann, per citare un nome, non pato lo splendore atleti di qualche mese fa.

Il ragazzo era tornato sulla cresta dell'onda dopo una stagione di stasi per infortunio. Ed era tornato a un tal livello di quotazione che si diceva che gli voleva vincere 4.400 dove fare i conti con lui. Già a Zurigo, però, si vide che non poteva essere rendevole sia nei confronti del connazionale Honz che dell'inglese Jenkins. Ora Hermann sta piuttosto male e si teme che non possa essere in grado di gareggiare con buone speranze.

In compenso c'è il marciatore Kannenberg che sprizza salute da tutti i pori. «Kannenberg» punta addirittura a una clamorosa doppietta vincendo sia il 20 che il 50 km. La cosa non sarà facile se si pensa alla forza dei vari Stadtmueller, Frenkel, Selzer. Certo che se la doppietta riuscisse sarebbe un fatto senza precedenti.

Gli uomini sui quali contare gira e rigira sono sempre Mennea e Fiasconaro - Qualche timida chance pure per Zarcone

La storia dei campionati europei è stata raramente trionfale per l'atletica italiana. Il conto è presto fatto: quattordici medaglie d'oro. Si va da quella di Luigi Beccali, quando il galese, nella prima edizione, Torino, a quella di Aresè, quattro anni fa ad Helsinki, nella stessa specialità, i 1.500 metri. Il presidente della Fidal avrà modo di rimpiangere Aresè, che infortunato in una notturna milanese, dovrà disertare le piste olimpiche di Roma, se si esaminassero le possibilità di quelli rimasti in lizza, Nebilo avrebbe ancora più occasioni per rimpiangere l'assente Aresè. E se le cose stanno a questo punto, continuando a ragionare in termini di medaglie, non sarebbe neppure tutta colpa del presidente. «Sarebbe bello poter rinvolare il qualche mese di campionati. Potrebbe bastare forse per rimettere in sesto atleti traballanti, che in condizioni di perfetta salute, potrebbero ben desiderare, potremmo ben desiderare, medaglie. Potrebbe bastare una medaglia d'oro. Il discorso rievoca subito a Marcello Fiasconaro. Sudamericano importato per conquistare medaglie, non ha avuto molta fortuna in questa caccia. Gli resta un record del mondo (quello negli 800) che lo accreditava come il primo favorito della specialità. Ma poi sono saltati fuori gli infortuni e la relativa scarsa preparazione. Qualcuno ha suggerito che il sudamericano si sia rammolito al profumo degli spaghetti.

Chissà allora che cosa potrebbe combinare al venticinque, ancor più ammorbidente di Roma. A ricreare il clima del suo paese è arrivato il suo allenatore privato, Stewart Banner. C'è anche la sua fidanzata Sally e così Fiasconaro ha ripreso coraggio. S'è fermato a Zurigo, i quattordici giorni di questa edizione del 1979 (Zurigo e Innsbruck) dando in entrambi i casi la impressione di affondare i piedi nel tarzan, tanto la sua avanzata era poco solida. Ed è sorto lo spettro di Susann, uno spettro rinsaldato da un 1'44"67, che è poi la miglior prestazione stagionale. Ma Banner ha fatto il miracolo e Marcello, avvicinandosi a Roma ha corso a Formula in 1'46". Davanti a lui ci sono ancora Carter (Gran Bretagna, 1'45"9), Ghisla (Germania, 1'45"9), From (RDT, 1'46"). C'è di star sveglio la notte dallo spavento. Ma Fiasconaro si acccontenta di proclamare che le medaglie saranno due: una d'oro nella gara individuale, un'altra (non ha specificato il metallo) nella staffetta 4x400. Come finirà? Prima di pronosticare, cerchiamo gli altri possibili guastafeste dei sogni di Marcello: Overt (Gran Bretagna), Ohlert (RDT), Philippe (Francia). Un bel mazzo. Queste premesse basterebbero a far sfiorire tutto l'entusiasmo di Fiasconaro, di Banner e di Sally, la fidanzata.

Per chi vuole proclamare invece la nascita del suo, ecco pronta la «freccia di Barletta», Pietro Mennea. Penonemo indubbiamente, se si pensa ai modi artigianali, volontaristici con quali si è scoperto velocista di grande talento. Il confronto diretto dovrà sostenere è con Valery Borzov, creato secondo criteri scientifici da una organizzazione scientifica. L'ha chiamato il campione della provetta, ora ha studiato anche un nuovo metodo di partenza, poggiando su una mano sola, quasi per imitare l'usversario speranzoso, Mennea poi si troverà di fronte anche (riportiamo tra parentesi) i migliori tempi stagionali, nel 100, Ommer (10", Silvio (10"), Micha, Hofmeister, Zenk, Nowosz, Schenke, Kokot, Sarteur (tutti 10"2) e nel 200 Zeml (20"2), Pfeifer (20"), Hofmeister, Zl, Zhukhika, Bomach, Esajamaki, Cherrier, Werner (tutti su 20"). Sulla carta anche Mennea ha da star poco allegro, ma dalla sua poggiano carattere, volontà, classe, indubbia, un po' di sberleffiatura, un po' di eleganza di Berruti. Per di più riesce più del torinese, a essere simpatico. Così ci sono schiere di ragazzine che gli stanno alle costole.

Stesso ragionamento non potrebbe fare Zarcone, che pro-

fari passi da gigante tanto da rimpiangere Aresè. Eppure ha la possibilità di entrare in finale. Lo dicono i tempi. Il suo 3'37"7 è il sesto della stagione europea ma per il momento non scarsi gli elementi di riferimento. Zarcone corre troppo poco, ha scarsa dimestichezza con le gare tattiche, rischia di cadere nelle trappole che i più abili certamente gli tenderanno. Non essendo Wottle, che può correre in fondo al gruppo dimentico di qualsiasi fatica, per lui è un grave handicap. Dovrebbe batterlo lo scozzese Clement. Ma ci sono anche lo svedese Hogberg (che ha il miglior tempo stagionale) e il danese Hansen. Nel 1.500 ci sarà anche Riga, ma gli regaliamo solo una bella prestazione. Pensiamo ad un altro italiano-medaglia e pensiamo ovviamente a Dol (Pono: 2:20 nell'alto, un progresso costante. Ma pare che il friulano non stia troppo bene. Altrimenti sarebbe anche lui in zona medaglia.

A Helsinki ha vinto Sapka (che è ancora il favorito) appunto a quota 2 e 20. Pensiamo anche a Pava che in una specialità, è stata come le siepi ha saputo

Questa sera (ore 21) al Flaminio

Roma - Fiorentina amichevole di lusso

Gigi Riva all'Inter? Smentito



Mentre Riva è ancora lontano dal raggiungimento di un accordo con il Cagliari, qualche giornale aveva riportato la « voce » di una offerta dell'Inter per il « bomber » sardo. Il presidente del Cagliari Arrica ha smentito decisamente tale voce aggiungendo che comunque Riva non è cedibile. Nella foto: GIGI RIVA

Dibiasi « tricolore » dal trampolino

NAPOLI, 30. Klaus Dibiasi ha vinto i campionati italiani assoluti di tuffi dal trampolino, nella piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli. Al secondo posto si è classificato Cagnato e al terzo il giovane De Mira. In campo femminile Carmen Casteiner ha vinto il titolo dalla piattaforma.

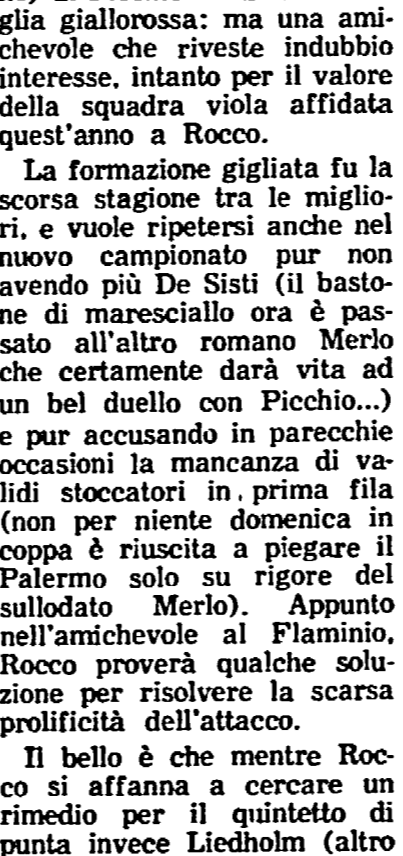
far passi da gigante tanto da rimpiangere Aresè. Eppure ha la possibilità di entrare in finale. Lo dicono i tempi. Il suo 3'37"7 è il sesto della stagione europea ma per il momento non scarsi gli elementi di riferimento. Zarcone corre troppo poco, ha scarsa dimestichezza con le gare tattiche, rischia di cadere nelle trappole che i più abili certamente gli tenderanno. Non essendo Wottle, che può correre in fondo al gruppo dimentico di qualsiasi fatica, per lui è un grave handicap. Dovrebbe batterlo lo scozzese Clement. Ma ci sono anche lo svedese Hogberg (che ha il miglior tempo stagionale) e il danese Hansen. Nel 1.500 ci sarà anche Riga, ma gli regaliamo solo una bella prestazione. Pensiamo ad un altro italiano-medaglia e pensiamo ovviamente a Dol (Pono: 2:20 nell'alto, un progresso costante. Ma pare che il friulano non stia troppo bene. Altrimenti sarebbe anche lui in zona medaglia.

A Helsinki ha vinto Sapka (che è ancora il favorito) appunto a quota 2 e 20. Pensiamo anche a Pava che in una specialità, è stata come le siepi ha saputo

Questa sera (ore 21) al Flaminio

Gigi Riva all'Inter? Smentito

Mentre Riva è ancora lontano dal raggiungimento di un accordo con il Cagliari, qualche giornale aveva riportato la « voce » di una offerta dell'Inter per il « bomber » sardo. Il presidente del Cagliari Arrica ha smentito decisamente tale voce aggiungendo che comunque Riva non è cedibile. Nella foto: GIGI RIVA



Mentre Riva è ancora lontano dal raggiungimento di un accordo con il Cagliari, qualche giornale aveva riportato la « voce » di una offerta dell'Inter per il « bomber » sardo. Il presidente del Cagliari Arrica ha smentito decisamente tale voce aggiungendo che comunque Riva non è cedibile. Nella foto: GIGI RIVA

Dibiasi « tricolore » dal trampolino

NAPOLI, 30. Klaus Dibiasi ha vinto i campionati italiani assoluti di tuffi dal trampolino, nella piscina della Mostra d'Oltremare di Napoli. Al secondo posto si è classificato Cagnato e al terzo il giovane De Mira. In campo femminile Carmen Casteiner ha vinto il titolo dalla piattaforma.

Con un epico scontro tra la Ender e la Babashoff

Oggi USA-RDT a Concord



La formidabile nuotatrice della RDT KORNELIA ENDER

nuoto da fantascienza

Mentre a Vienna cadevano i record a grappoli (17, per l'esattezza) di cui 14 a opera delle ondine della RDT) gli americani si giocavano, a Concord, i loro campionati di stampo anglosassone (con canadese e australiano) azzeccando sei limiti assoluti e dando conferma che nel nuoto del futuro ci stanno comodamente anche loro.

Che il match sia importante non è neppure il caso di dirlo (o di ripeterlo). Ma al di là dell'importanza immediata e inimitabile che cosa c'è? Il meeting è la rivincita di quello di Lipsia (1971) quando nuotatori « yankees » guidati dal grande Mark Spitz vinsero a mani basse (221-123) lasciando agli avversari solo tre gare. I tempi sono cambiati e mentre il progresso degli americani ha mantenuto il solito ritmo quello dei tedeschi ha lasciato senza fiato il mondo sportivo. Come sapere soprattutto in campo femminile la RDT appare invincibile mentre è in campo maschile la forza della squadra USA. Il confronto dovrebbe quindi risolversi in un trionfo tedesco. Le donne, un largo successo « yankees » tra i maschi e in una vittoria (d'una ventina di punti) complessiva per i padroni di casa. Abbiamo provato a calcolare i punteggi acquisibili da ognuna delle due squadre basandoci sui tempi di Vienna e di Concord. Il risultato è puramente indicativo perché le condizioni delle due vasche sono diverse come diversi saranno il clima e, supponiamo, la forma di alcuni dei protagonisti. Il nostro studio ha dato questi risultati: USA 96, RDT 48 in campo maschile; RDT 83, USA 60 in campo femminile; USA 156, RDT 131 complessivamente.

Abbiamo tenuto conto, ovviamente, anche del calo di Roland Mathes. In base ai tempi di Vienna e di Concord, per esempio, Roland sarebbe battuto da Naber sia nei 100 che nei 200 dorso. E' ragionevole, invece, supporre che in un confronto diretto il grande aso tedesco sarà capace di cavare dalla sua immensa classe lo sprint vincente. I motivi di interesse non risiedono soltanto nella possibilità o meno di Mathes di reggere alla crescita di Naber. Lo scontro tra Shirley Babashoff

Remo Musumeci

Totip

Table with 2 columns: CORSA (1-6) and points (11, 11, 12, 2, 2, 2)

Totocalcio

Table with 2 columns: Ascoli - Novara, Brindisi - Inter, etc. with points (1, 1, 1, 1, 1, 2, 1, 2, 1, 1, 1, 1, 1)

DAL 1° SETTEMBRE CI SARANNO MOLTI BRINDISI

milioni di persone hanno già brindato ai milioni del Totocalcio, ora tocca a voi!



dal 1° settembre ritornano i milioni del Totocalcio

Unanime presa di posizione alla « Tavola rotonda » dell'UIISP di Roma

I campionati del fasto e dello spreco

Una tavola rotonda su « Atletica domani » si è svolta nella sede dell'UIISP provinciale (la richiesta perché l'incontro avesse luogo in una sala del Campidoglio era stata respinta). Vi hanno partecipato numerosi esponenti di associazioni democratiche, sportive e rappresentative sindacali. Aldo di Matteo, dell'U.S. ACLI ha criticato l'arroganza dei campionati europei di atletica come manifestazione in sé ma per tutte le sovrastrutture, il fasto, le spese sostenute in un momento di difficoltà del Paese. Ha affermato che i contributi dati dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune avrebbero potuto servire per costruire impianti di base, ma basissimo gli è stata riservata per l'accesso all'Olimpico.

Le eccessive spese sostenute per gli « europei » sono state l'argomento di scontro anche dell'intervento di Luciano Senatori, segretario nazionale dell'UIISP, che ha messo in guardia il dispendio di denaro per gli « europei », oltre che con la precaria situazione economica e la povertà di mezzi messi a disposizione per i sport

di base. « Noi non siamo — ha detto Senatori — contro i campionati europei ed altre manifestazioni internazionali ma contro un uso del denaro pubblico, cioè quello del Comitato organizzatore degli « Europei », che offende Roma, il Mezzogiorno, il Paese tutto ».

Il prof. Marcello Pagani ha detto tra l'altro che il problema dei campionati europei va inquadrato nel problema più ampio della politica sportiva italiana, politica che soltanto negli ultimi tempi sotto la spinta degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni per il tempo libero ha lasciato il ghetto dell'isolamento nel quale era stata relegata per cercare una collocazione sociale e culturale. Altri interventi, assai critici nei confronti della gestione Nebilo, della Fidal e dell'organizzazione degli « europei », si sono avuti da parte di D'Arragono, presidente dell'Atletica G. Castelli di Roma, di Gulnelli dell'UIISP nazionale, di Isala e Rosi rappresentanti di circoli di Roma, di Straniero, Di Francesco e nome

ti sportivi per un ammontare di 850 milioni nei piani di edilizia popolare e piscine e palestre circoscrizionali per 1 miliardo. La domanda di pratica sportiva crescerà, come dopo le Olimpiadi, ma ancora una volta le forze di governo non sono in grado di offrire adeguate strutture per dare una risposta concreta: è compito delle associazioni democratiche gestire questa richiesta fornendo così ulteriori basi di massa alla battaglia per la riforma dello sport, collegata agli altri gravi problemi che assillano il Paese, in un organico rapporto democratico con le Regioni e gli Enti locali.

La nostra battaglia contro le esclusioni di massa dalla pratica sportiva non comincia e non si conclude certo con il periodo dei Campionati europei di atletica, ma sente l'assoluta necessità di legarsi alla battaglia più generale di tutto il movimento democratico contro tutti gli sprechi e interpreta l'assenza sempre crescente da parte dei giovani di partecipazione e di pratica sportiva.